



## Bataille, il dente che duole nella bocca di Hegel

Publicato il 24 novembre 2015 · in alfapiù, libri · 1 Commento



Antonio Lucci

A Parigi, negli anni convulsi a cavallo tra le due guerre mondiali, e in particolare negli anni tra il 1933 e il 1939, si venne a creare una congiuntura storica unica per la filosofia del secolo scorso. Sotto la guida di uno dei più carismatici ed enigmatici filosofi del Novecento, il russo-francese Alexandre Kojève, in un ormai leggendario seminario all'*Ecole pratique des hautes études* si incontrarono, tra gli altri, Raymond Queneau e Maurice Merleau-Ponty, Eric Weil e André Breton,

Jean Hyppolite e – soprattutto – Jacques Lacan e Georges Bataille.

Malgrado i pochi testi pubblicati, Kojève fu un personaggio straordinario: per livello intellettuale, ironia personale ed effetti sulla storia filosofica europea. Si deve alla sua penna (e al lavoro del «trascrittore» d'eccezione dei suoi corsi, che fu Raymond Queneau) una delle più importanti, trasgressive e controverse interpretazioni della *Fenomenologia dello Spirito* di Hegel, apparsa sotto il titolo – ironicamente modesto – di *Introduzione alla lettura di Hegel*. Quest'opera, trascrizione degli anni di seminario, è la cartina di tornasole filosofica con la quale si può leggere in controluce l'importanza che ha giocato la figura di Hegel – o meglio di *un* Hegel, appunto l'Hegel di Kojève – nella storia del pensiero francese.

Con quella che Antonio Gnoli ha definito un'operazione di «macelleria filosofica», Kojève opera un *cut* teorico nella filosofia hegeliana, isolando la figura della dialettica signore-servo (che in francese prende la connotazione, diversa a causa di una traduzione scorretta ma filosoficamente feconda, di signore-*schiaivo*) e facendone il cardine di tutta la sua interpretazione di Hegel. Il funzionamento di questa figura è noto: Hegel descrive il momento in cui il soggetto diventa tale nei termini di una contrapposizione violenta tra due tipi di soggettività. La scena originaria è quella in cui due uomini, per diventare davvero tali, devono scontrarsi, mettendo in gioco la loro vita. Solo quello che non tremerà di fronte alla possibilità concreta della morte, che terrà in massimo conto il *prestigio*, e non la vita biologica, verrà riconosciuto come essere umano dall'altro, e diventerà il *signore*. Lo sconfitto, che avrà tremato di fronte alla morte e avrà preferito la sicurezza della conservazione della propria vita biologica al riconoscimento del proprio valore come essere umano, verrà sottomesso, e sarà il *servo*.

Ironia della sorte, sia per Hegel che per Kojève, la Storia – quella con la «S» maiuscola, che per entrambi consiste nel dispiegamento dell'idea di libertà – la faranno i servi: saranno loro a imparare a trasformare la natura con il proprio lavoro, e si renderanno così man mano indipendenti dai signori, vero e proprio motore produttivo dell'agire storico.

È su questo sfondo teorico che Georges Bataille costruisce l'insieme di testi che Massimo Palma ha ben raccolto e curato (con grande padronanza dei materiali editi ed inediti, e conoscenza dei loro contesti storici e filosofici) in *Piccole ricapitolazioni comiche*. Testi che consentono una rassegna completa del pensiero bataillano su Hegel: dagli esordi, quindi prima del folgorante incontro con Kojève, ai suoi risultati più tardi, che invece dell'interpretazione kojèviana portano il marchio profondo. Dopo quell'incontro decisivo, infatti, Bataille metterà al centro della sua poliedrica intelligenza e attività produttiva (che spazia dal romanzo pornografico alla numismatica, dall'esegesi di Nietzsche all'analisi delle strutture psicologiche del fascismo, per arrivare agli interessi di etnologia ed economia) proprio la dialettica signore-schiavo alla quale tanto Kojève aveva dato.

Proprio questo si rivela il grimaldello col quale il genio letterario di Bataille legge e al contempo scardina – aprendole a ulteriori interpretazioni – le opere del proprio tempo e la realtà stessa: vengono così letti, con e attraverso Hegel, autori tanto distanti quanto eterogenei, come Hemingway e Morin ad esempio, recensiti da Bataille in due saggi che rappresentano anche due squisite prove di «un'arte del recensire». Ma, a fianco della letteratura, anche la Storia viene letta da Bataille alla luce (e all'ombra) di Hegel: negli ultimi saggi raccolti nel volume Bataille cerca di analizzare il funzionamento delle società arcaiche ancora una volta alla luce della dialettica signore-schiavo e della sua *impasse*, facendo però ricorso anche agli elementi dell'analisi etno-antropologica a lui cari, in particolare alla funzione del «sacro» e del «sacrificio», a suo parere sottovalutati e inindagati nella prospettiva hegeliana.

È in questi due saggi che si dà anche la cifra stilistica e filosofica specifica di Bataille, rispetto a Kojève: i due fuochi concettuali della morte e della sovranità, che per Kojève nell'interpretazione di Hegel hanno un peso minore, hanno viceversa, per lui, valore esemplare e paradigmatico. Sarà proprio questa la cifra del miglior Bataille, che si concentrerà in gran parte della sua produzione su temi – come la morte, il riso, il gioco, l'eroticismo e il dispendio – che non sono riconducibili al movimento sintetico della dialettica di matrice hegel-marxiana.

Questo scarto – rispetto alla dialettica e all’idea di Storia indicata da Hegel e Kojève – segnerà in maniera indelebile anche la vita personale di Bataille, il quale visse sulla sua stessa carne i paradossi e le aporie – l’«impossibile» – che segnano i suoi testi teorici e narrativi. Il volume curato da Massimo Palma ha il merito di mostrarcelo riportando anche alcune lettere e testimonianze (auto)biografiche, sul rapporto di Bataille con Hegel. In una di esse si legge: «Se l’azione (il «fare») è – come dice Hegel – la negatività, si pone allora la questione di sapere se la negatività di chi non ha “più nulla da fare” svanisca o sussista allo stato di “negatività senza impiego”: [...] immagino che la mia vita – o il suo aborto, la ferita aperta che è la mia vita – da sola costituisca la confutazione del sistema chiuso di Hegel».

Georges Bataille

**Piccole ricapitolazioni comiche. Scritti su Hegel 1929-1956**

a cura di Massimo Palma

Aragno, 2015, LVIII-218 pp., € 15